

Newspaper metadata:

Source: Italian Tech
Country: Italy
Media: Periodics

Author:
Date: 2024/03/19
Pages: 6 - 6

Media Evaluation:

Reach: -
Pr Value: € 0
Pages Occupied 0.0



Web source:

ALESSANDRA POGGIANI



Infrastrutture e sapere

I due campi in cui investire per mettersi
alla testa della rivoluzione dell'IA



Ineca è un consorzio Interuniversitario che raccoglie 118 consorziati tra Ministeri, Università, Ministeri e istituzioni pubbliche. Dal 2022 ha in gestione al Tecnopolo di Bologna Leonardo, un supercomputer di classe pre-exascale al sesto posto nel mondo per potenza di calcolo, cofinanziato dalla Commissione Europea EuroHPC con l'obiettivo di sviluppare nell'Unione Europea una rete di supercalcolo all'avanguardia. Leonardo è il ventesimo sistema HPC che abita in Italia ed è il supercalcolo lo strumento abilitante di un gran numero di progetti di ricerca di frontiera, molti dei quali, negli ultimi anni, hanno riguardato e riguardano l'IA.

L'intelligenza artificiale non è "intelligente", non potrebbe esistere senza intelligenza umana: è alla cultura letteraria e cinematografica che dobbiamo l'immaginario fantascientifico in cui la macchina prende vita, cuore e sentimenti, diventando più intelligente - e spesso più potente - dell'umanità che l'ha creata.

Per sfruttare al meglio le potenzialità di questa evoluzione tecnologica, bisogna innanzitutto investire nella strumentazione, ovvero le infrastrutture, e in sapere, ovvero formazione e informazione.

Investire in infrastrutture: il supercalcolo è una tradizione italiana e oggi siamo già tra i primi nel mondo. Dobbiamo potenziare la nostra infrastruttura, continuando a investire risorse e a sostenerla. L'IA è un big bang tecnologico: un caos che prima o poi arriverà a una fase di stabilizzazione. In questa fase di passaggio è un susseguirsi di invenzioni e fallimenti ed è, quindi, ancora più importante avere la lungimiranza di far crescere gli strumenti che già abbiamo, per essere in grado di partecipare attivamente alla trasformazione. Cineca ha un ruolo fondamentale e la grande responsabilità di assicurare un sistema di supercalcolo pubblico che sia in grado di permettere all'Italia e all'Europa di competere nel nuovo contesto socio-economico. Ed è fondamentale che l'infrastruttura sia pubblica e guidata da università e centri di ricerca, perché solo così si realizza un modello aperto di "intelligenza connettiva". È indispensabile che il sistema dei saperi preveda un accesso pubblico, gratuito e democratico, affinché i talenti possano emergere, connettersi e diventare campioni internazionali.

Investire in sapere: bisogna scegliere in quale posizione metterci rispetto al progresso tecnologico ed evitare gli errori fatti nella prima fase dell'informatica (il primo pc era italiano). Bisogna investire in formazione di base e in ricerca perché anche gli utenti devono capire meglio ciò che usiamo quotidianamente, e perché un Paese moderno deve formare e coltivare professionalità e conoscenze che sappiano produrre applicazioni originali di IA. Non possiamo più essere importatori netti di tecnologia. Allo stesso tempo, bisogna informare l'opinione pubblica con serietà. Riuscire o meno a governare lo sviluppo dell'IA a vantaggio del benessere delle persone e della società sarà, alla fine, responsabilità degli uomini e delle donne e non di un algoritmo.

di Alessandra Poggiani e Giuseppe